

FIGLIE DEL DIVINO ZELO - CENTRO STUDI INTERNAZIONALE

SANT'ANNIBALE CI RACCONTA

MELANIE CALVAT (CORPS 7 NOVEMBRE 1831 - ALTAMURA BA 14 DICEMBRE 1904)



Le parole della Madre

Carissime Sorelle,
con il mese di settembre il nostro ricordo va alla Beata Vergine de La Salette e alla sua apparizione ai due pastorelli: Mélanie Calvat e Maximin Giraud. Questa memoria, storica e spirituale, è così ampia e profonda nel nostro Padre Fondatore, da preferire di viverla in due momenti.

Il 19 settembre, anniversario dell'apparizione della Bella Signora de La Salette ai due pastorelli, possiamo ascoltare e attualizzare la parola del Fondatore, attraverso la sua industria del pellegrinaggio spirituale.



Il testo che è allegato può essere utilizzato in tutte le Comunità, nella forma più idonea e acculturata per celebrare Maria Riconciliatrice dei peccatori con Dio, meglio considerando "noi peccatori" così come preghiamo nell'Ave Maria.

La riconciliazione ci porta sul sentiero della riparazione, particolarmente delle pene intime vissute dal Cuore Eucaristico di Gesù. Qui il profondo insegnamento, del nostro Padre spirituale e fondatore, in tutti i testi proposti per il percorso del pellegrinaggio spirituale a La Salette.

Il secondo momento di riflessione, che vi consegno, si concentra su Melania e la sua esperienza con noi a Messina e ad Altamura, dove ne accogliamo le spoglie. Il 1897, momento di crisi dell'Istituto, per il suo aiuto e la sua collaborazione con il Padre Fondatore, diventa anno di benedizione negli annali della nostra Storia, che non dovremo mai dimenticare. È vero che non ha professato tra le Figlie del Divino Zelo, ma nel lasciarci ci ha salutate dicendo: Je suis de votre Congregation - sono della vostra Congregazione.

E quindi è ormai tempo che approfondiamo gli appellativi dategli dal Padre: Cofondatrice, Prima e Santa Vicaria della Divina Superiora, prima e vera Figlia del Divino Zelo, effettiva consorella maggiore, comprendendo che dopo il suo intervento provvidenziale, la nostra famiglia religiosa ha cominciato ad erigersi e a camminare nelle vie della messe ecclesiale sino ai confini del Regno, sotto la guida del nostro Fondatore Padre Annibale M. e della Madre M. Nazarena, nostra Cofondatrice.

Sono tante le presenze spirituali con cui il Padre Fondatore ha circondato e arricchito il nostro Istituto, ne dobbiamo essere sempre grate e accoglierle come testimonianze di amore di predilezione per portare a compimento il grande carisma universale del Rogate.

Un abbraccio con tutti i nostri Santi

Madre Maria Eli Milanéz
Superiora generale



SANT'ANNIBALE CI RACCONTA

MELANIE CALVAT (CORPS 7 NOVEMBRE 1831 - ALTAMURA BA 14 DICEMBRE 1904)

Il 14 settembre 1897 giunse a Messina per aiutare il Padre a salvare l'Opera dalle minacce orali di scioglimento. Vi rimase poco più di un anno.

Ha ispirato la volontà del Padre di costituire un orfanotrofio antoniano ad Altamura e questo avvenne il 24 maggio 1916.

Morì ad Altamura e la sua salma fu traslata nella nostra chiesa di Altamura l'8 dicembre del 1918. Nella ricomposizione della salma venne ritrovato l'anello che indossava Melania e a lei consegnato dal Bambino Gesù, ora indossato dalle nostre Superiori generali. Nel 1920 venne inaugurato il monumento funebre con l'epigrafe scritta dallo stesso Padre.

Ascoltiamo, attraverso la parole del Padre, la sintesi dell'avvenimento di Melanie Calvat nella storia del nostro Istituto, viene ripreso dall'Elogio funebre che il Padre scrisse per il primo anniversario della sua morte:

L2: "Ma una fermata di questa Eletta del Signore, nei suoi vari pellegrinaggi, forma il dolce, il soave ricordo di questanostra Città di Messina, e di questo pio Istituto di Religiosa Beneficenza. E' ben ragione che evochiamo questa santa memoria, e vi ci intratteniamo alquanto, mentre è per Essa appunto che noi qui siamo raccolti ai piedi del sacro Altare e celebriamo i funebri riti.

Messina, la Città di Maria Santissima, si ha avuto in ogni tempo particolari segni di amore da Colei che le impromise la sua perpetua protezione. Sette anni or sono si ebbe Melania della Salette, che vi dimorò un anno e diciotto giorni. La sua venuta fu preceduta da alcuni segni che hanno del mirabile, siano pure dei casi. [1] [il Padre scrive una nota che recita così: ...



[1] Una bella Statua in legno di Maria Immacolata, che possiedono le Suore del Divino Zelo, tre mesi prima della venuta di Melania, sudò per più giorni una specie di puro olio. Accertai il fatto io stesso, indi interpellai l'Autorità Ecclesiastica, che intervenne in persona del Vicario Generale, esaminò, e ci rimise all'esame d'un perito. Fu chiamato il Sig. Saccà Antonino, fabbricante di statue di legno, il quale venne, osservò accuratamente, e poi ci lasciò un dettagliato certificato nel quale conchiude che il fatto non può da lui naturalmente spiegarsi. Nessun notevole avvenimento successe in seguito a cui avessimo potuto attribuire quel fatto; e siccome in quel tempo l'Istituto delle Suore era già presso a distruggersi per un complesso di cose, e dopo tre mesi venne Melania a ricostituirlo, e quasi a fondarlo, così abbiamo piamente interpretato che la SS. Vergine avesse mandato la sua Melania, non volendo che perisse nel nascere una Istituzione che ha per emblema quelle parole del Vangelo: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat Operarios in messem suam, ed ha per iscopo, oltre le opere di carità, questa preghiera quotidiana per ottenere i buoni Evangelici Operai alla S. Chiesa.



Diede origine a tanto bene il motivo che questo nostro Istituto traversava tale un periodo di difficoltà, che umanamente pareva doversi sopprimere. [...] Un giorno mi scrisse che Essa sarebbe partita da Galatina, ma che non avrebbe fatto conoscere a nessuno la sua nuova dimora. Ciò mi sorprese, e mi decisi trovarla per invitarla di venire in Messina nel mio Istituto. Quello per me fu come un viaggio di devozione verso la Santissima Vergine: mi sorrideva il pensiero di dover vedere e sentir parlare quella fortunata creatura, che aveva veduto ed inteso parlare la gran Madre di Dio!

Io vidi Melania nella sua povera abitazione, conversai con Lei, la intesi parlare della grande apparizione della Salette, e sacre e profonde furono le mie emozioni. La invitai di venire in Messina, ma non si decise.

Mi parlò con affetto di Messina, mi disse che portava addosso la Lettera in istampa della SS. Vergine ai Messinesi, e me la mostrò, tradotta in francese; eppure non si decise.

Quand'io fui di ritorno in Messina, trovai che il mio povero Istituto era presso a finire: allora mi animai di esporre lo stato delle cose alla Eletta del Signore e Le replicai l'invito, pregandola che venisse almeno per un anno.

Immediatamente mi rispose che accettava, e che sarebbe venuta allo scopo di dare principio e forma a questa Comunità delle Figlie del Divino Zelo, che sono preposte alla educazione delle orfanelle raccolte e che hanno abbracciata la santa missione di obbedire con voto a quel Comando del Divino Zelo del Cuore di Gesù: Rogate ergo Dominum Messis ut mittat Operarios in Messem suam. O mie figliuole in Gesù Cristo, quale fortuna vi è toccata! Melania, la prediletta figlia di Maria Santissima, la creatura sapiente, nobile, è stata la educatrice, e in certo modo la fondatrice di questo nostro umile Istituto!" [2]

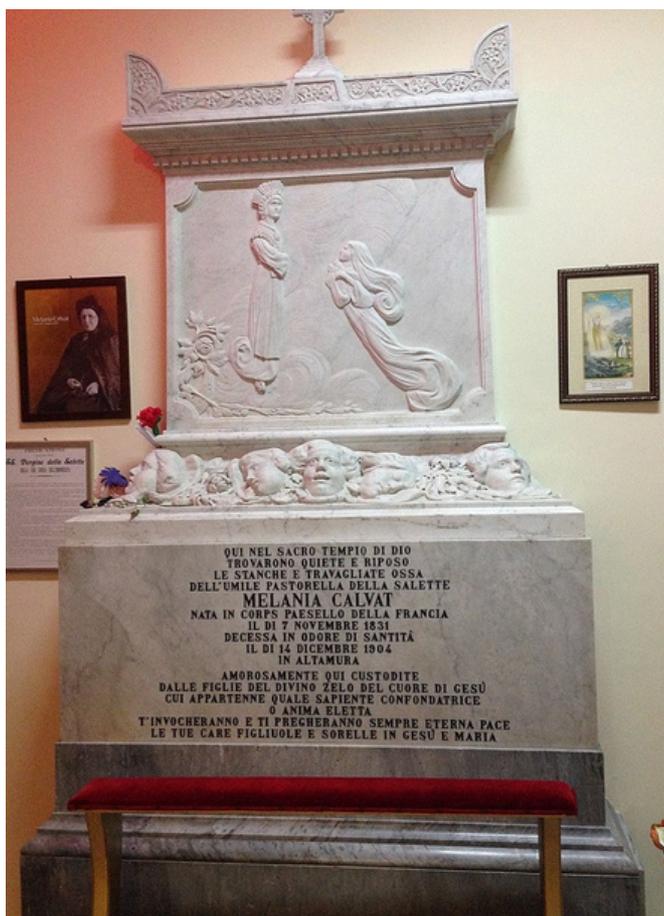
[2] AMDF, Scritti, vol 45. Ripreso dal volume stampato da SCUOLA TIP. ANT. "CRISTORE" - MESSINA con il titolo DISCORSI, Elogi funebri, da pag. 61 a pag.91; Per Suor Maria della Croce nata Melania Calvat, la pastorella della Salette, p. 6, (nel primo anniversario del suo decesso).

Voi, orfanelle, voi, giovani Suore, che per un anno e diciotto giorni l'aveste quale vostra Madre e Maestra di sublimi virtù, sentite vivo il dovere di manifestare a questa santa Anima quanta sia la vostra devozione, la vostra tenerezza, il vostro amore per Lei.” [3]

“Voi non potrete dimenticare giammai quel fausto giorno della sua venuta tra voi! Era il 14 Settembre del 1897, quinto giorno della Novena della SS. Vergine della Salette, giorno sacro alla Esaltazione della S. Croce! Mirabili coincidenze! poiché doveva arrivare quella che sulla Salette vide la SS. Vergine, e che il suo nome avea mutato in quello di Suor Maria della Croce!

Erano le 10 a. m., quando Suor Maria della Croce si presentò in quella piazza dello Spirito Santo. Io l'attendeva alle soglie di quel sacro Tempio. Al primo vederla, non potei tenermi dall'esclamare: D'onde a noi tanto onore, che una prediletta della Madre di Dio venga a trovarci? Ma Essa, posta subito in ginocchio, implorò la benedizione del Sacerdote; indi, entrata nella Casa del Signore, assistette con profondo raccoglimento al gran Sacrificio della S. Messa.” [4]

L1: Il Padre desidera ricordare il Pellegrinaggio spirituale a La Salette, fatto dalla Comunità di Messina assieme a Melania, dopo qualche giorno dal suo ritorno al monte de La Salette, sempre nell'elogio funebre scrive:



[3] Ibidem, pag. 7.

[4] Ibidem, pag. 9.

L2: "Ma ci sia caro deh! richiamare alla nostra mente un tratto indimenticabile della vita di Melania immezo a noi. Io vi parlo del Pellegrinaggio Spirituale alla Salette, fatto insieme a Melania. Nel mese di Agosto del 1898 io ebbi la sorte di recarmi in pellegrinaggio effettivo là, sul Monte della grande Apparizione, accompagnato dai voti e dalle preghiere della pia Pastorella, che allora era in mezzo a noi.

Quello fu per me un viaggio sacro. Giunsi alla Salette il 13 Agosto, e vi trovai una lettera della nostra Suor Maria della Croce, che mi dava relazioni del nostro Istituto. Quali sante emozioni mi destarono quei luoghi, in quelle mie particolari circostanze, quelle tre grandiose statue di bronzo collocate ai tre posti dell'apparizione; e vedere lì, ai piedi della Santissima Vergine, la statua dei due fortunati Pastorelli!

Di ritorno, io proposi a Suor Maria della Croce il Pellegrinaggio Spirituale alla Salette, pel prossimo anniversario del 19 Settembre. Ne fu presa da vivo entusiasmo, ed essa stessa preparò lo stendardo ed organizzò ogni cosa. Allora abbiamo preparato le tre stazioni nell'ampio parterre d'occidente, e, appiè della prima Stazione della Madonna che piange, vi abbiamo messo un recipiente di acqua, mista alla prodigiosa acqua della Salette, quasi a raffigurare quella miracolosa sorgiva.

Fin dai giorni precedenti il 19 Settembre si cominciarono le processioni, come se si andasse alla Montagna benedetta, alternando dei cantici all'uopo da me composti. Melania della Salette pellegrinava con noi. Il giorno anniversario dell'apparizione si celebrò l'arrivo alla Salette. Abbiamo pregato, abbiamo offerto suppliche in iscritto alla SS. Vergine, abbiamo cantato gl'inni delle tre Stazioni, ed un altro in francese, con un motivo che ha dell'angelico e comincia: «Je te bénis, o Montagne chérie, ecc.»

**“ Je te bénis,
o Montagne chérie,
ecc. ”**





È antica usanza al Monte dell'Apparizione di farsi, da qualche Padre Missionario, le récits, ovvero il racconto dell'Apparizione, tutte le volte che vi occorre un pellegrinaggio, il che nell'està avviene quasi ogni giorno. Da ciò mi venne il pensiero di pregare la nostra Melania che facesse Essa stessa le récits nel nostro Pellegrinaggio Spirituale. L'umile Serva del Signore dapprima si negò, perché provava un'immensa ripugnanza a parlare di sé.

Ma, pressata dalle mie istanze accondiscese. Eravamo tutti attorno di Lei in profondo silenzio, d'innanzi alle tre Stazioni, a cielo aperto. Il tempo era abbastanza calmo. Con noi si trovavano alcuni buoni messinesi, venuti per vedere l'amabile pastorella. Melania, con voce molto flebile e soave, come per altro era suo abituale costume, cominciò così il suo discorso: lo guardavo le vacche del mio padrone, e proseguì narrando la bella apparizione di Maria Santissima.

La Madre di Dio, prima di sparire, aveva detto ai Pastorelli Ciò che io vi ho detto, fatelo sapere al mio popolo.

E in verità, il popolo di Messina è popolo di Maria; ed ecco che Melania ubbidì letteralmente al comando di Maria Santissima, facendo sapere a noi queste cose. Noi in quel momento eravamo lì come una tal qual rappresentanza del popolo di Messina.

Dopo del récit vi fu la distribuzione dell'acqua. Melania stessa l'attingeva con un bicchierino che ancora conservo, e la dava a ciascuno di noi. Sono memorie assai tenere, se noi abbiamo Fede semplice in Dio, se l'amore di Gesù e di Maria ci attrae, se la virtù ci edifica, e se viviamo con la continua speranza di una vita sempiterna!

Passò molto rapido per noi il tempo che Melania della Salette dimorò con noi. Venne il giorno della sua partenza: essa ne era intimamente compunta. Voi ben ricordate con quanta umiltà si piegò per terra a chiedervi perdono; ma voi, in diretto pianto, con più ragione faceste ciò con Lei. Madre, le dicevate tra i singhiozzi, vi ricorderete di noi? ci raccomanderete al Signore? Ed Ella: Sì, figliuole mie, vi porterò sempre nel mio cuore, pregherò sempre per voi!... Vi lascio per Superiora la SS. Vergine." [5]

[5] Ibidem, pagg. 10 - 11.

L1: E il Padre rivolgendosi a Melanie, durante le esequie, così ci raccomanda alla sua protezione e benedizione:

L2: " Ed ora, che nel regno dell'eterno Amore, ci ami con perfetta carità, deh! non cessare di pregare per noi. Prega per tutti quelli che ti venerano come creatura celeste, prega per queste vergini Figlie del Divino Zelo, per la cui educazione religiosa spendesti un anno di tua vita, con cure più che materne, con sapiente e illuminata direzione, con singolare zelo per la loro riuscita nella via del Signore. Tu lo sai, che quelle Figlie consacrate al Cuore Santissimo di Gesù, affidate da te stessa alla Immacolata Madre Maria, Te pure considerano come se Vicaria della Santissima Vergine fossi tra loro venuta, or sono sette anni, e come tuttora tra loro ti trovassi". [6]

[6] Ibidem, pag. 14.



L1: In effetti prima di partire dall'Istituto delle Figlie del Divino Zelo, Melanie disse loro: lo vi lascio sotto la protezione della Santissima Vergine: Essa sarà la vostra Superiora.

Effettivamente, il giorno 8 Dicembre dell'anno 1904, festa mondiale del 50.mo anniversario del dogma dell'Immacolata, in quell'Istituto ebbe luogo una commovente funzione. Fu fatta una solenne nomina e proclamazione della Santissima Vergine Immacolata, quale Superiora Divina di tutto l'Istituto, e le giovani considerano effettivamente la gran Madre di Dio come Padrona e Superiora assoluta di loro, e l'ubbidienza e l'ossequio che prestano alle Superiori visibili intendono prestarli alla divina e invisibile Superiora Maria.

Questa pia ispirazione si attribuisce alle preghiere di Melania. Essa per altro ha riscontro con quanto praticò la Ven. D'Agreda, la celebre Autrice della Mistica Città di Dio, nel suo Monastero dell'Immacolata Concezione in Ispagna: osservantissima Comunità, alla quale le Figlie del Divino Zelo hanno il bene di essere spiritualmente unite, per generosa affiliazione già ottenuta.

Melania della Salette, fu proclamata ad Oria BR il 15 ottobre 1915 quale Cofondatrice, Prima e Santa Vicaria della Divina Superiora, Madre e Maria SS. Immacolata Addolorata, prima e vera Figlia del Divino Zelo, effettiva consorella maggiore, così come possiamo leggere nel testo del Padre riportato in Suor Maria della Croce - Melania della Salette. Atto di Proclamazione come Cofondatrice spirituale e Celeste Figlia del Divino Zelo, in *Le Celesti Figlie del Divino Zelo*, pp. 86 - 87:



L2: "Ricordando quell'anno in cui foste nella Casa di Messina, e i grandi beni che ci apportaste, veniamo ai piedi vostri e umilmente prostrate, Vi proclamiamo siccome vera Confondatrice di questa minima Religiosa Comunità delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, insignite di quella divina Parola che porta con se quella Divina Missione: Rogate ergo Dominum Messis, ut mittat operarios in messem suam. Noi vi proclamiamo siccome Prima e santa Vicaria per noi della nostra Divina SS. Superiora, Madre e Maestra Maria SS. Immacolata Addolorata. Noi vi proclamiamo siccome la prima e vera Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, quindi come nostra effettiva Consorella maggiore, avendo detto Voi stessa al nostro Padre in G.C.: Je suis de votre Congregation.

E voi stessa con tanto gusto portavate nel vostro verginale petto il nostro sacro Emblema con quella Divina Parola: Rogate ergo... [...], dovete d'ora in poi prendervi una maggiore cura di tutta questa Casa! Deh! Pregate, intercedete sempre sempre, e ottenete che questa Fondazione rinsaldi, che lo zelo delle nostre sante missioni si accresca, e così saranno salvate le anime e saranno preparati gli Apostoli degli ultimi tempi. Quale prima Vicaria della SS. Vergine, siatela per noi ancora dal Cielo. Da parte della Divina Superiora dirigeteci, governateci, conduceteci alle sante virtù, conduceteci tutte ai Cuori SS.mi di Gesù e di Maria.

Qual Prima Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, e nostra Consorella maggiore, siate sempre innanzi a noi, vigilateci, otteneteci aiuto, grazie, preservazioni dai pericoli dell'anima e del corpo e vero accrescimento nell'amore di Gesù e di Maria, nella santa Umiltà, nella santa Obbedienza, e in ogni perfetta osservanza della vita Religiosa. [...] Or dunque, prendeteci sotto una vostra particolare protezione e lavorate per noi dal Cielo, o nostra amatissima Protettrice e consorella perché sian tutte di Gesù e di Maria." [7]

L1: Melanie non ha mai fatto la Professione religiosa tra le Figlie del Divino Zelo, ma il Padre la considera non solo Celeste Figlia del Divino Zelo ma anche Cofondatrice spirituale, aggiungendo: "ebbi io la gran sorte di averla a Messina per un anno allo scopo di formare il buon principio della mia Comunità delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, che essa immensamente amò ... [...] e voi stessa con tanto gusto portavate nel vostro verginale petto il nostro sacro Emblema con quella Divina Parola: Rogate ergo ..." [8]

[7] ADIF, Suor Maria della Croce - Melania della Salette. Atto di Proclamazione come Cofondatrice spirituale e Celeste Figlia del Divino Zelo, Oria BR, 15 ottobre 1915, in *Le Celesti Figlie del Divino Zelo*, a cura di Centro Studi FDZ e Casa Generalizia, Roma, 2021, pp. 86 - 87.

[8] *Ibidem*.



“ebbi io la gran sorte di averla a Messina per un anno allo scopo di formare il buon principio della mia Comunità delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, che essa immensamente amò ... [...] e voi stessa con tanto gusto portavate nel vostro verginale petto il nostro sacro Emblema con quella Divina Parola: Rogate ergo ...”[6]

PROPOSTE:

- Inserire la sua data di morte nel Calendario dell'Istituto: 14 dicembre 1904, in suo suffragio e in ringraziamento della opera compiuta nei confronti della nostra Famiglia religiosa.
- Ambientare opportunamente la devozione nella Comunità di Altamura con la statua della Madonna della Salette e i due pastorelli, i quadri delle tre stazioni.
- Curare la memoria e i suoi ricordi nella Casa Madre di Messina.
- Approfondire le Cofondatrici spirituali dell'Opera e inserirle nel Calendario dell'Istituto nella data di morte.
- Pellegrinaggio spirituale o commemorazione nelle Comunità, il 19 settembre.

